

Camogli. L'allarme che giunge dal Festival: "Il fascismo? Non serve che ritorni, è già qui"



di Redazione
Levante News

15 Settembre
2024
21:26



L'edizione 2024 del Festival della Comunicazione si incammina verso gli archivi sulla scia del più scomodo dei centenari: quello della pubblicazione del *Mein Kampf*. Correva il 1924 quando Hitler lo diede alle stampe. Impossibile, per un evento costruito sulla parola, non confrontarsi allora col lato oscuro della forza. Ad addentrarsi in questa selva minacciosa, sotto la guida di Danco Singer, sono Stefano Massini e Alessandro Barbero.

"Il *Mein Kampf* non è un'autobiografia – esordisce Massini –, esprime invece una visione del mondo. Lì Hitler dice cosa vuole fare una volta al Potere. E, una volta al Potere, lo fa". Massini, però, suggerisce un esercizio che va ben oltre un'analisi della consequenzialità delle parole con la storia, per toccare le corde più profonde dell'animo umano: "Oggi è troppo facile dire 'io non sarei stato hitleriano'. Bisogna mettersi nei panni di chi non sapeva cosa sarebbe successo e



cadeva sotto il potere ipnotico delle parole di Hitler, sotto la sua empatia". "Hitler – continua Massini – concepiva le masse come bambini impauriti a cui dire dove è il bene e dove è il male. Sconsigliava di parlare alla testa, ma alla bile, al fegato, per raggiungere la rabbia, l'orgoglio e la frustrazione. E' lì – diceva – che devi farli innamorare".



Liguria24.it

Liguria24.it - Copyright © 2016 - 2024 - P.I. 01438900092



pubblicità

[Informativa cookie](#) | [Informativa Privacy](#) | [Cmp](#) | [Copyright](#)